

La medicina è sessista!

Le terapie sono spesso sviluppate da medici uomini su pazienti uomini ma applicate anche alle donne. Questo è pericoloso

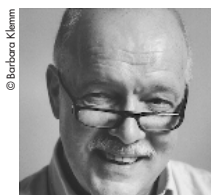
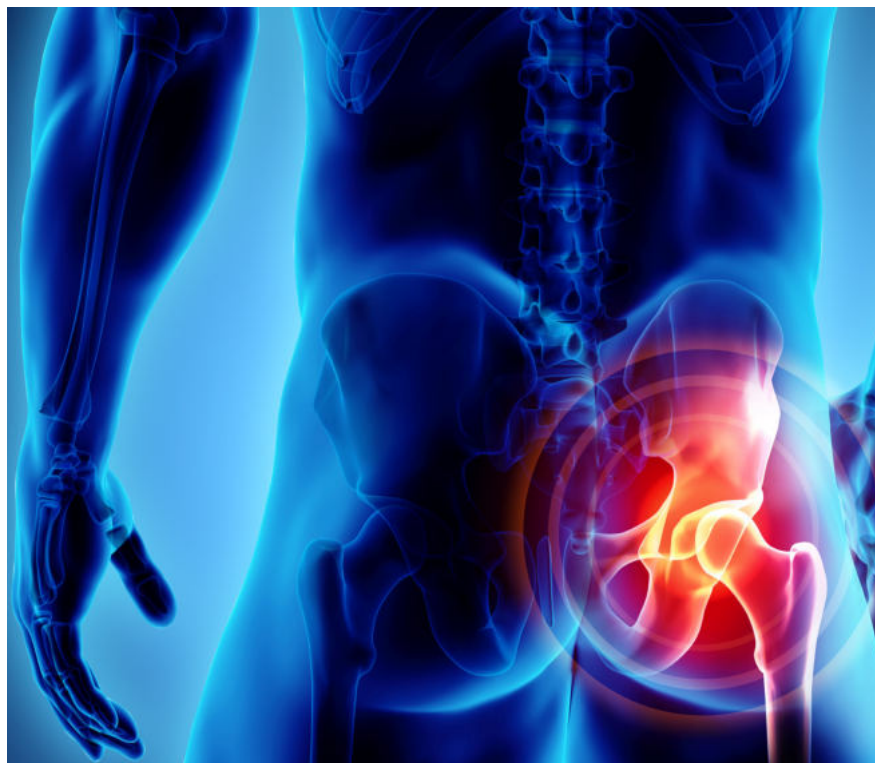
Articolo apparso sul quotidiano tedesco Frankfurter Rundschau

I ricercatori sugli incidenti, le assicurazioni e il club automobilistico Adac si lamentano da anni che i crash test usano soprattutto manichini di 78 chili, alti 1,78 metri, pari all'uomo medio.

L'anatomia delle donne è molto diversa. Sono più leggere, più piccole e diversamente proporzionate. Di conseguenza, hanno il 30% in più di probabilità di subire lesioni gravi e mortali in incidenti stradali rispetto agli uomini.

I pedali e i sistemi di sicurezza non rendono giustizia all'anatomia femminile. Ma quando la seconda sindaco di Amburgo e senatrice per la scienza, la ricerca e la parità di genere, Katharina Fegebank, ha chiesto che la ricerca sugli incidenti fosse condotta su entrambi i sessi, il giornale Bild l'ha ridicolizzata.

In medicina le donne sono penalizzate, sia come medici che come pazienti.



«Gli studi farmaceutici sono condotti quasi esclusivamente su uomini».

Bernd Hontschik,
chirurgo e pubblicista.

Come medici, le donne hanno da tempo conquistato la medicina, ma solo apparentemente.

Ancora al 26esimo Congresso medico tedesco è stato rifiutato alle donne di studiare medicina. Le donne avrebbero dovuto dedicarsi ai loro doveri di mogli e madri e non «cercare tesori nel campo roccioso e spinoso della pratica medica». Era il 1898.

Oggi quasi i due terzi degli studenti di me-

dicina sono donne e le donne svolgono circa la metà del lavoro medico quotidiano. Eppure la proporzione di donne in posizioni dirigenziali è trascurabile. La medicina non è diversa dal resto della società.

Anche come pazienti, le donne sono confrontate con grosse difficoltà. Gli studi farmaceutici sono condotti quasi esclusivamente su uomini. Ma anche le donne prendono i farmaci, con

alcuni effetti completamente diversi. Questo è spesso pericoloso.

Molte articolazioni artificiali sono ancora sviluppate sull'anatomia maschile. Nonostante ciò, vengono usate pure sulle donne. E questo anche se non si adattano e causano complicazioni.

Le ricerche su infarto, depressione o diabete avvengono sugli uomini. Mentre le linee guida per le terapie sono prevalentemente scritte da uomini. Ciò è spesso fatale.

Le malattie che colpiscono quasi esclusivamente le donne sono ignorate. Un esempio è il lipedema.

Il lipedema è un disturbo della distribuzio-

Donne penalizzate. Per esempio, le articolazioni artificiali per uomini vengono usate sulle donne, anche se causano complicazioni.

ne del grasso congenito di gambe e braccia, doloroso e invalidante. Si divide in tre fasi, descritte oltre 80 anni fa da Allen e Hines presso la Mayo Clinic di Rochester.

Il lipedema colpisce solo le donne. Lottano con pantaloni a compressione, drenaggio linfatico e antidolorifici. E devono sopportare di essere considerate troppo grasse, anche se il lipedema non c'entra nulla con l'obesità.

Per il lipedema non esiste una terapia causale, ovvero mirata ad abbattere la causa scatenante. Solo la liposuzione è un'opzione. In Germania, solo dal 2020 e solo per le donne in fase 3 può essere prescritta la liposuzione a spese della cassa malati.

Migliaia di donne devono spendere decine di migliaia di euro sui tavoli della chirurgia plastica perché non possono aspettare fino ad arrivare alla catastrofica fase 3.

Sono sicuro che se il lipedema fosse una malattia maschile, da tempo il trattamento chirurgico sarebbe ovviamente a carico delle casse malati.

Bernd Hontschik
Frankfurter Rundschau
chirurg@hontschik.de
www.hontschik.de